

AGRICOLTURA VIA DOMANI ALLA RILEVAZIONE. POLEMICHE SUGLI OPERATORI

Cosa cambia nei campi? Ce lo dirà il censimento

— BOLOGNA —

AL VIA il sesto censimento dell'agricoltura, per conoscere come sta cambiando un settore strategico, non solo da un punto di vista economico (nel 2009 il valore della produzione regionale ha sfiorato i 4 miliardi di euro) ma sempre di più anche ambientale, paesaggistico e di presidio del territorio.

La rilevazione partirà domani in Emilia-Romagna, per terminare il 31 gennaio 2011, interamente gestita dalla Regione, che ha coinvolto gli Enti locali. Invece di costituire un ufficio di censimento per ogni Comune, la Regione ha disegnato la rete di rilevazione sulle Associazioni e sulle Unioni di Comuni. «Sono stati costituiti solo 41 Uffici intercomunali di censimento al posto dei 348 uffici comunali che sarebbero stati previsti in base alle modalità con cui è stato realizzato il censimento di 10 anni fa» dice l'assessore regionale Daniela Bortolazzi. Il censimento è uno «strumento fondamentale per impostare le politiche agricole della Regione». Tante le informazioni in arrivo: il numero di imprese agricole, l'incidenza delle varie col-

ture e tipi di allevamento, l'impatto della manodopera straniera, i dati sul ricambio generazionale e sulle tecniche colturali. In base a questi dati vengono le decisioni nazionali e Ue di riparto dei fondi disponibili. Sono stati selezionati, attraverso Ervet, 46 coordinatori intercomunali che collaboreranno con l'Ufficio regionale per gestire il lavoro degli oltre 500 rilevatori.

Per questo i Collegi degli agrotecnici ha avviato un'azione legale, contestando la legittimità dell'operato di Ervet. «Il bando di selezione dei coordinatori intercomunali — replica l'assessore — si attiene al Regolamento nazionale per l'esecuzione del sesto censimento dell'Agricoltura, e questo prevede figure di «comprovata esperienza in materia di agricoltura, zootecnia e rilevazione statistiche», documentata con titoli di studio (laurea o diploma); iscrizione agli albi professionali; svolgimento di attività professionale pertinente. Di questi tre requisiti — prosegue — Ervet, in piena legittimità, ha deciso di valorizzare in particolare l'esperienza professionale» in censimenti, «senza peraltro penalizzare né titoli di studio né iscrizione all'albo».

